

L'omicida di Olivares non ha visto in faccia la sua vittima?

L'IMPIEGATO DELLA «EL AL» UCCISO CON DUE COLPI SPARATI ALLE SPALLE

Tale circostanza, accertata dall'autopsia, rafforzerebbe l'ipotesi di un errore - Vittorio Olivares raggiunto anche da una terza pallottola che non ha colpito alcun organo vitale - Ancora misteriosa la figura dell'attentatore: per conto di chi ha agito? - Un comunicato dei sindacati « gente dell'aria » - Domani i funerali



Vittorio Olivares, il funzionario ucciso, e (a destra) il giovane libanese



A quattro giorni di distanza dal delitto di via XX Settembre - dove, venerdì pomeriggio, l'impiegato italiano della compagnia aerea israeliana «El Al», Vittorio Olivares, è stato ucciso - è stato colto da un giovane libanese - le indagini segnano il passo. L'attentatore, Zaharia Abou Saleh, 23 anni, è in carcere ma il movente del delitto è ancora oscuro, gli interrogativi e i dubbi restano ancora in piedi. Perché Vittorio Olivares è stato ucciso? Era veramente un agente segreto israeliano, come afferma il suo uccisore, oppure si è trattato di un tragico errore, di uno scambio di persona? E ancora. Fatto certo di chi ha agito il Saleh? Come è noto il giovane libanese ha subito sostenuto di aver ucciso lo Olivares su ordine di «Settembre Nero», ma l'organizzazione palestinese lo ha smentito seccamente, dicendo di non aver mai dato ordine di sopprimere Vittorio Olivares, né tantomeno di contare tra i propri membri il Saleh.

Tutto l'episodio, quindi, resta ancora avvolto nel mistero più fitto. Se il giovane libanese non appartiene a «Settembre Nero», chi l'ha spedito a Roma con l'incarico di sopprimere l'impiegato della «El Al»? Fra le tante ipotesi si avanza anche quella di una provocazione ordita da uno dei tanti gruppi sorti a fianco delle organizzazioni di resistenza palestinesi, alcuni dei quali di chiara ispirazione reazionaria e di destra, che nulla hanno a che fare con il movimento di liberazione arabo. «C'è un gesto giovanile soltanto alla propaganda israeliana, ereditando la Resistenza palestinese» hanno dichiarato fonti responsabili a Beirut.

Frattanto, ieri mattina, si è svolta l'autopsia della vittima, nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Il medico che ha eseguito l'autopsia, che ha durato dalle 10,30 alle 12,30 di ieri, alla presenza del magistrato inquirente - ha stabilito che Vittorio Olivares è deceduto in seguito a due colpi di pistola che l'hanno raggiunto al torace, ma senza penetrare in profondità.

L'autopsia ha stabilito che i pallottoli sono penetrati in profondità lesionando così gli organi vitali. Un terzo colpo ha raggiunto l'Olivares al torace, ma senza penetrare in profondità. Un particolare, questo, in contrasto con quanto ha sempre affermato l'omicida, che ha sostenuto di aver colpito l'Olivares di faccia. E' quanto ha contestato il magistrato inquirente al Saleh, nel corso di un interrogatorio che ha avuto luogo ieri pomeriggio. Tale particolare, infatti, potrebbe rafforzare l'ipotesi di un errore di persona. Inoltre il giudice ha chiesto numerosi domande all'imputato per accertare se veramente egli si chiama Zaharia Abou Saleh; gli inquirenti, infatti, sospettano che il passaporto del giovane sia falso.

Per quanto riguarda l'inchiesta, invece, gli inquirenti debbono praticamente risolvere il dilemma fondamentale dal quale dipende la scelta sulla direzione principale da imprimere alle indagini: accettare, cioè, la tesi del Saleh, secondo cui l'Olivares era un agente dei servizi segreti di Tel Aviv e che aveva avuto un ruolo di primo piano nell'assassinio di Weizsäcker, il rappresentante di Al Fatah in Italia ucciso a Roma, nell'ottobre scorso, da un commando israeliano, oppure respingerla, accettando, cioè, quella opposta, secondo cui la vittima non era che un tranquillo impiegato ucciso per un tragico errore.

Inoltre, come già si è visto, le cose sono complicate ancor di più dal fatto che ancora non si sa chi sia realmente l'uccisore e per conto di chi ha agito. D'altra parte, ci sono i parenti e gli amici della vittima che descrivono l'Olivares come un tranquillo impiegato, tutto lavoro e famiglia, dedicato ai suoi hobbies. Per loro, quindi, si è trattato di un errore.

Del resto, almeno finora, le indagini della polizia sul conto di Vittorio Olivares, nel tentativo di accertare se veramente l'impiegato avesse una «doppia vita» o qualche altra «attività», non hanno dato alcun esito. Frattanto le organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil dei lavoratori dei Trasporti aerei, in un loro comunicato, condannano gli atti di violenza indiscriminata da qualunque parte provenga e compiangono Vittorio Olivares rimasto vittima di un conflitto che, dalla sua sede naturale, si va spostando verso obiettivi e luoghi ad essa estranei. «Invitiamo pertanto tutti i lavoratori liberi da servizio - prosegue il comunicato dei sindacati - per esprimere la loro solidarietà e sdegno verso gli atti di violenza, a partecipare ai funerali che avranno luogo mercoledì 2 maggio alle ore 11, partendo dall'obitorio in via Cesare De Lollis, Mercoledì, alle ore 11, tutti i colleghi in servizio si fermeranno per cinque minuti di raccoglimento e solidarietà e i rappresentanti sindacali leggeranno, durante questo tempo, un comunicato delle organizzazioni sindacali.

Nella campagna di Velletri, colta da una crisi di follia

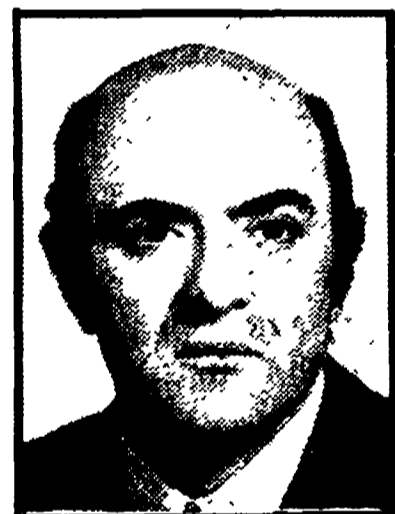
DONNA SUICIDA CON IL FUOCO

Graziella Lancia, 27 anni, con un bimbo di sei anni, ha costruito un rudimentale rogo e si è cosparsa di benzina - All'ultimo momento ha cercato inutilmente di salvarsi dalle fiamme - Inutili anche i soccorsi di alcuni contadini accorsi alle disperate grida

Si sono svolti ieri pomeriggio

I funerali di Pietro Di Cesare

I funerali del compagno Pietro Di Cesare, scomparso improvvisamente l'altro giorno, colpito da un male incurabile, si sono svolti ieri pomeriggio dall'abitazione dell'espulso, in via Casilina Vecchia, al Verano, dove la salma è stata inumata. Hanno recato l'ultimo saluto al caro compagno scomparso, che per tanti anni si dedicò all'organizzazione del nostro giornale, oltre alla moglie Luisa e ai figli Elisabetta e Valerio, rappresentanti del Comitato centrale e della CGC del PCI, della Federazione comunista romana, delle sezioni di Porta San Giovanni, Trastevere e Monteverde, dove Di Cesare svolse la sua attività di militante comunista, degli Editori Riuniti, di Rinascita, dell'Unità, di Paese Sera, Politica e Economia, Democrazia e diritto, L'Astrolabio, Studi storici, Critica marxista, Riforma della scuola, giornalisti, tipografi e dirigenti della GATF, rappresentanti della SGRA, la cooperativa che cura la pubblicazione di riviste democratiche e del Partito della quale il compagno scomparso era direttore amministrativo, compagni e conoscenti.



Davanti alla bara, ricoperta da numerosi cuscini e corone di garofani rossi, ha reso l'ultimo omaggio allo scomparso il compagno Freduzzi, segretario della zona Sud, che insieme a Raparelli, Vitale e Funghi rappresentavano la federazione comunista. Freduzzi ha brevemente ricordato la vita di Pietro Di Cesare, dirigente comunista, di origine operaia, formatosi alla scuola del Partito, e nella quotidiana lotta per la democrazia, la pace e il socialismo. Di Cesare si iscrisse al Partito nel periodo clandestino, partecipando alla guerra di liberazione come partigiano combattente. Dopo la Liberazione, dopo aver svolto incarichi nella sezione di Trastevere e aver frequentato la scuola dei qua-

drati del Partito, entrò all'Unità dove si dedicò subito al settore della diffusione, svolgendo una preziosa attività. Fu fra i fondatori dell'Associazione Amici dell'Unità, sorta dopo una visita in Italia di Marcel Cachin, l'indimenticabile dirigente comunista francese, che ebbe numerosi contatti e scambi di esperienze con Di Cesare. Successivamente il compagno scomparso fu responsabile dell'ufficio diffusione del nostro giornale, vice direttore amministrativo di «Rinascita» e ultimamente della SGRA. In questa trentennale attività - ha detto Freduzzi - vivamente commosso, insieme a tutti i presenti - Di Cesare è stato un compagno esemplare, umile e diligente, che sapeva superare i confini burocratici del suo lavoro, con l'intelligenza, la fede incrollabile nel Partito e con la coscienza di essere uno dei tanti combattenti, in prima linea, per la causa dell'emancipazione dei lavoratori.

Alla famiglia di Pietro Di Cesare, alla moglie Luisa, ai figli Elisabetta e Valerio, rinnoviamo le più sentite e profonde condoglianze della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

Rubate in un'armeria a San Giovanni 13 pistole

Insolito furto l'altra notte: ladri esperti hanno rubato da un'armeria in via Cerveteri, nei pressi di San Giovanni, 13 pistole. Esperti perché si sono accorti che un dispositivo di allarme era collegato alla soglia, per cui se qualcuno la varcava sarebbe entrato in funzione. Si sono quindi limitati a fare razzia delle pistole che si trovavano in vetrina. La saracinesca è stata asportata con un cavo di acciaio, probabilmente collegato ad un camion, e la vetrina è stata successivamente infranta. Del furto si è accorto ieri mattina il proprietario, Avio Nucci di 49 anni.

in breve

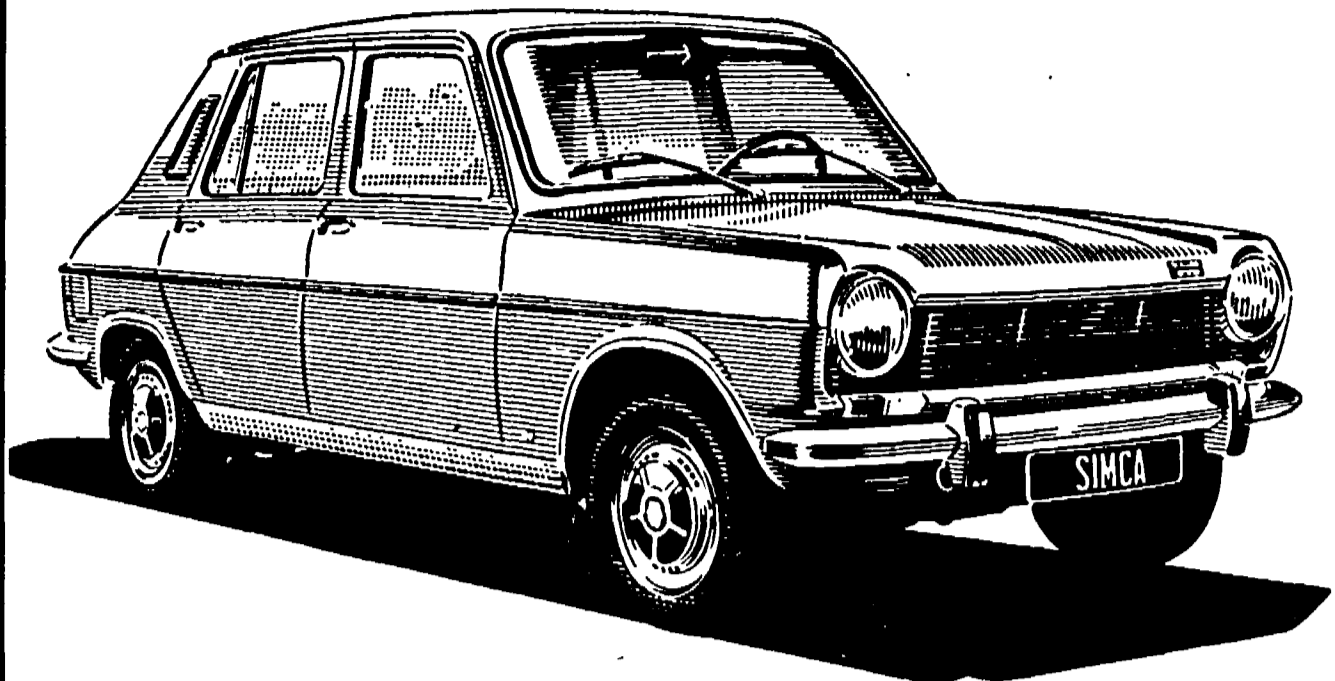
ITALIA-URSS - Ogni ad Arona alle ore 10,30, in località Paese Alto, avrà luogo un incontro di amicizia italo-sovietica dedicato al 30. della vittoria di Stalingrado. Parteciperanno Gabriele Bancheo, Mauro Fasolini e Nicola Marucci - dell'Associazione Italia-URSS - verranno proiettati alcuni sovietici dedicati alla lotta antisegregazione dei popoli europei.

PROIEZIONE - Ogni presso i locali della sezione del Pci di Casanale, per iniziativa della sezione del Pci e del Psi del quartiere, alle ore 9,30, verrà proiettato il film «Il sale della terra».

MONTE SACRO - La riunione del Comitato scuola-quartiere di Monte Sacro che si doveva tenere il 2 maggio è rinviata a martedì 8 maggio alle ore 20,30, sempre nella sede delle ACLI di Monte Sacro.

INSEGNANTI - Giovedì alle ore 17, presso la Casa della Cultura (lungo Ardea 25) avrà luogo una conferenza-dibattito sul seguente argomento «Come si insegnano le scienze nella scuola media italiana». Alla discussione, organizzata dal CID (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) parteciperanno il professor Giulio Meszetti, insegnante di scienze nella scuola media, professor Giorgio Facca, dell'Istituto di biologia molecolare di Roma, il professor Gaetano Violani, dell'Istituto di fisica di Roma.

ma perchè? perchè sì! SIMCA 1100



3-5 porte 5 posti 147 Km/h Special: 158 Km/h

rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

Table listing Simca-Chrysler dealerships in various Italian cities like Roma, Lazio, and Umbria, with contact information.

L. 999.000 (compresa I.V.A.)

SIMCA 1000: è sempre la più conveniente!

147 KM. ORARI - 4 PORTE - 5 POSTI POLTRONA - 18 KM. LT.



CON SOLE L. 212.000 CONTANTI e 30 RATE SENZA CAMBIALI

IAZZONI SIMCA

SEDE CENTRALE ROMA: Via Tuscolana, 303 - Tel. 784.941 FILIALI DI ROMA: Via Prenestina, 234 - Tel. 295.095 Via Casilina, 1001 - Tel. 26.74.022 SEDE UNICA A RIETI: Via dei Pini, 4-8-12 - Tel. 43.315 ASSISTENZA - RICAMBI - DIAGNOSI ELETTRONICA: Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.86.151 - ROMA

alla M&S APERTURA del nuovo grande reparto CONFEZIONI SIGNORA al 1° piano M&S magazzini allo statuto via statuto (p.vittorio) roma